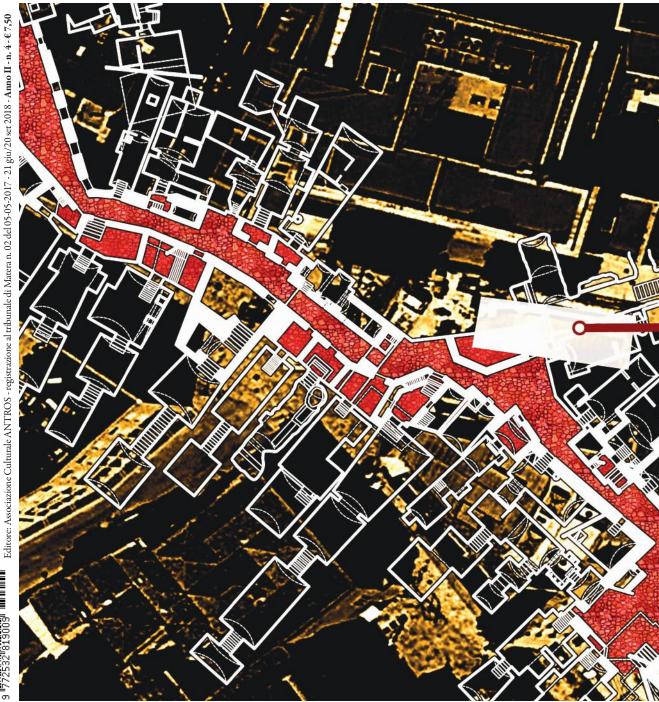
MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO





Il destino della balena di S. Giuliano Chitaridd documenti inediti e nuove scoperte Ecco le monete di Mateola Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito www.rivistamathera.it potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

editore@rivistamathera.it

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Foschino, Quando il Carro si "strazzava" in Piazza Duomo, in "MATHERA", anno II n. 4, del 21 giugno 2018, pp. 108-109, Antros, Matera



MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

Anno II n.4 Periodo 21 giugno - 20 settembre 2018 In distribuzione dal 21 giugno 2018 Il prossimo numero uscirà il 21 settembre 2018

Registrazione Tribunale di Matera N. 02 DEL 05-05-2017

Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR, ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190

Editore

Associazione Culturale ANTROS Via Bradano, 45 - 75100 Matera

Direttore responsabile

Pasquale Doria

Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli, Valentina Zattoni.

Gruppo di studio

Domenico Bennardi, Ettore Camarda, Olimpia Campitelli, Domenico Caragnano, Sabrina Centonze, Anna Chiara Contini, Gea De Leonardis, Franco Dell'Aquila, Mariagrazia Di Pede, Pasquale Doria, Angelo Fontana, Francesco Foschino, Giuseppe Gambetta, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Angelo Lospinuso, Mario Montemurro, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli, Giulia Perrino, Giuseppe Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Rosalinda Romanelli, Angelo Sarra, Giusy Schiuma, Nicola Taddonio.

Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311 www.rivistamathera.it



Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via Bradano, 45 - 75100

Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.

Le biografie di tutti gli autori sono su: www.rivistamathera.it

Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.



SOMMARIO

	ARTICOLI		RUBRICHE
7	Editoriale - Un anno insieme, il cammino prosegue di Pasquale Doria	85	Grafi e Graffi I graffiti absidali di San Giovanni Battista a Matera
8	Chitaridd. Documenti inediti e nuove chiavi di lettura Ritrovati i resti del bandito di Matera?	94	di Ettore Camarda e Sabrina Centonze HistoryTelling La balena nella mitologia: l'Aspidochelone
16 10	Appendice - La canzone su Chitarridd	97	di Gianfranco Lionetti Voce di Popolo La festa del Corpus Domini
19 29	Mateola: la monetazione di Giovanni Ricciardi Mateola nella tradizione archeologica e letteraria	99	tra devozione e tradizione di Domenico Bennardi
	di Giovanni Ricciardi Guido Spera e il suo archivio:	101	La penna nella roccia La Gravina protegge Matera dai terremoti? di Mario Montemurro
38	immagini per divulgare di Francesco Barbaro Emanuele Masciandaro: un artista	101	Radici Tulipani spontanei del Materano di Giuseppe Gambetta
11	al servizio dell'archeologia di Nunzia Nicoletti	106	
44 48	Il Piano e i Sassi: genesi comune, destino diverso di Francesco Foschino e Raffaele Paolicelli Via Fossi e i suoi ipogei	108	di Emanuele Giordano Scripta Manent Quando il Carro si "strazzava" in Piazza Duomo
55	di Carmine Di Lena Cristo la Selva: l'evoluzione architettonica	110	di Francesco Foschino Echi Contadini
59	di Franco Dell'Aquila Cristo la Selva: l'affresco della crocifissione di Domenico Caragnano		Attrezzi e strumenti di un tempo nel lavoro dei campi <i>di Angelo Sarra</i>
61	Tricarico: un carnevale della Basilicata di Alessandra Del Prete	113	
00 74	Il cetaceo fossile del lago di S. Giuliano di Gianfranco Lionetti Testimonianze degli ultimi zuccatori	119	C'era una volta Porta Pepice e le chiese di S. Marco alle Beccherie
80	di Delia Martiradonna Giuseppina Tataranni, prima assistente sociale di Matera	125	di Raffaele Paolicelli Ars nova Il mondo di Antonio Paradiso e il Parco Scultura "La Palamba"

di Pasquale Doria

"La Palomba"

Di due in due di Agnese Ferri

128 Il Racconto

di Giusy Schiuma

Particolare della tavola n. 1 dell'Arch. Anna Chiara Contini ottenuta sovrapponendo alla foto satellitare odierna di Matera la planimetria degli ipogei di via Fossi (cfr. pag. 45).

A pagina 3: Illustrazione di Pino Oliva ispirata alla figura di Eustachio Chita.

Quando il Carro si "strazzava" in Piazza Duomo

di Francesco Foschino



Proponiamo qui uno dei testi più antichi che descrivono lo svolgimento della festa della Bruna. Si tratta di un estratto da "Il Vigile" del 6 luglio 1884, che ci porta a conoscenza di alcune importanti novità.

Come noto il momento più celebre della festa patronale di Matera si ha con la distruzione del carro trionfale in cartapesta, che avviene -e deve avvenire- in Piazza Vittorio Veneto. Il carro, dopo aver effettuato il percorso religioso, scortato da decine di cavalieri in costume, giunge alla Cattedrale. Qui la statua della Madonna lascia il manufatto e viene ricollocata in Cattedrale. Da questo momento il carro, divenuto profano, diventa "assaltabile", e compie il percorso inverso fino a Piazza Vittorio Veneto, dove viene donato alla folla che lo fa proprio con "lo strazzo". Si ritiene comunemente che la Piazza principale della città sia sempre stato il luogo deputato allo "strazzo", per tradizione, e oggi addirittura una delibera comunale punisce come reato lo "strazzo anticipato", cioè quando l'assalto avviene nel percorso fra il Duomo e la Piazza. Ebbene, questo breve articolo del Vigile ci fornisce un'eclatante sorpresa: fino al 1883 il carro si era sempre distrutto in Largo del Duomo.

Non abbiamo notizie certe che possano dirci quando nacque la tradizione dello strazzo: abbiamo solo leggende infondate. Se da alcuni tale usanza è fatta risalire sino alle origini medievali della festa, da altri viene collocata proprio fra il 1880 e il 1890, anni in cui fu arcivescovo di Matera Gesualdo Nicola Loschirico. Quest'ultima ipotesi però risulta non vera alla prova dei fatti: qui l'usanza dello strazzo era ritenuta "costume inveterato" e dunque avveniva già almeno da qualche decennio.

Si badi come la decisione di spostare il luogo dello strazzo fu dell'amministrazione comunale, in quanto il Largo del Duomo non riusciva a contenere la folla: una scelta puramente logistica. La decisione individuò in Piazza Plebiscito (attuale Piazza Vittorio Veneto) il luogo ideale grazie alla sua estensione, e pervenne dopo numerosi tentativi miseramente falliti: la folla continuava ad assaltarlo prima. La scelta del luogo è anche immediatamente successiva all'interramento dei vicinati a pozzo presenti in Piazza Plebiscito (e che saranno dissotterati solo nel 1991), operazione che ne aumentò la superficie calpestabile.

Da questa analisi, possiamo dire che coloro che an-

che in anni recenti (l'ultimo caso risale al 2007) hanno effettuato lo strazzo prima di Piazza Vittorio Veneto, paradossalmente non sono affatto andati contro la tradizione. Potremmo persino dire il contrario: strazzare il Carro in Piazza Duomo continuerebbe la tradizione più antica. Certo, ormai quella regola ha 130 anni ed è divenuta tradizione essa stessa, e deriva dalla volontà di permettere alla grande folla che vi accorre di assistere allo strazzo. Oggi forse predomina la volontà di fare assistere allo "spettacolo" dello strazzo. Forse, ma ipotizziamo, nel 1884 si preferì Piazza Plebiscito per motivi di ordine pubblico, cioè per facilitare la partecipazione allo stesso strazzo, scongiurando una calca eccessiva. Sempre dallo stesso numero del Vigile, abbiamo estrapolato un secondo trafiletto, che descrive la festa con grande trasporto, e conferma come lo strazzo del carro non sia per nulla un atto mosso da violenza e rabbia con lo scopo di distruggere il manufatto, come qualcuno superficialmente nota, ma è mosso da passione e amore (al limite del fanatismo) con lo scopo di impossessarsene di un pezzo.

Lo scopo dello strazzo è conquistare un pezzo per farlo proprio; esattamente il contrario di distruggere qualcosa per rabbia.

CRONACA

Breve è la cronaca di questa settimana, perchè la vita della nostra città si è tutta concentrata nella storica festa della Bruna.

Assistiamo ogni anno a questa festività ed ogni anno ne pare di goderci uno spettacolo nuovo — Gli armigeri superbi dei loro abiti romani e dei cavalli che montano assai bene; il carro fantastico, grave, che pare debba ribaltare ad ogni movimento di ruote, circondato da divoti fanatici che si farebbero schiacciare volentieri prima di abbandonare quel posto; il Clero a cavallo; la incredibile calca dei curiosi; gli spari che ti assordano e poi la vandalica scena della distruzione del carro, che è l'ultimo atto del fanatismo popolare. Tutta l'eccentricità di una festa fantastica, tutto il lusso delle feste cattoliche le più ricche.

Questo anno il carro si è distrutto in Piazza Plebiscito, e non più al largo del Duomo, com'era costume inveterato — Parecchie volte si è tentato di vietare quella operazione in un luogo angusto, com'è quello spazio che precede il Duomo, e mai si è ottenuto di tenere a freno la irrompente calca dei divoti — È la prima volta dunque che si è potuto ottenere ciò che sembrava un'utopia — Ciò mentre torna a lode di chi seppe così bene disporre il servizio da superare ogni ostacolo, dimostra che a Matera tutto è possibile solo che lo si voglia seriamente — Avviso a chi tocca.